



Giovedì 26 maggio 2022
info@quotidianodelsud.it

VIBO

34

REDAZIONE: via V. Emanuele II, 69
89900 Vibo Valentia
Tel. 0963.471595 - Fax 0963.472059

vibo@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

ACQUISI IN PERIODO
CERTEZZE IN PUBBLICITÀ
STIPPO

0984 854042 • info@publifast.it

COMUNE Le parole del sindaco sembrano blindare Rotino e Santacaterina

Il rompiscapo del rimpasto in Giunta

Ma nella maggioranza si continua a spingere per un cambio di passo politico

di GIANLUCA PRESTIA

SE da un lato sembrano ormai essere prossimi i tempi di una rimodulazione della Giunta comunale, dall'altro il Consiglio di lunedì scorso - che ha visto l'approvazione del bilancio di previsione - ha fatto emergere una circostanza interessante in tal senso. C'è chi ritiene le parole del sindaco un commiato (pochi per la verità) e chi, invece, le legge come una fiducia nei confronti dei due assessori da sempre in predicato di lasciare l'esecutivo: vale a dire Daniela Rotino alla Cultura e Rosamaria Santacaterina alle Politiche Sociali.

D'altronde, le parole pronunciate dal primo cittadino Maria Limardo, nel corso del suo intervento introduttivo sono state abbastanza chiare: «L'assessore Santacaterina ha rivoluzionato il settore - ha esordito - e l'ha messo sui binari giusti. Io credo che mai, in passato, nessuno fosse riuscito prima d'ora ad impostare dalle fondamenta la gestione dei Servizi sociali così come ha fatto l'assessore Santacaterina; ha dato una impostazione logica, dirigenziale, di sistema, di comparto, mettendo ordine in un campo molto complicato, spinoso, che vedrà pervenire - e già molti stanno arrivando - cospicui finanziamenti. Da qui a qualche giorno, tra l'altro, distribuiremo a 180mila euro per l'integrazione agli affitti delle famiglie



Il sindaco Maria Limardo

bisognose, un progetto che era nel dimenticatoio e che è stato rispolverato».

Parole al miele anche nei confronti della titolare della delega alla Cultura verso la quale la Limardo ha rivolto un «apprezzamento sincero, commosso, per il grande lavoro svolto nell'ambito di "Vibo Capitale del Libro"; lavoro che è stato riconosciuto anche al recente "Salone del Libro" di Torino, ricevendo i complimenti non solo dal direttore del Cepell, ma anche dal direttore amministrativo e dal sindaco di Ivrea, nonché dagli stessi vertici della kermesse torinese. Realizzare in meno di un anno, per giunta con tutte le restrizioni Covid, qualcosa come 200 eventi è stato un traguardo straordinario e strepitoso. E tutto

questo è stato possibile certamente grazie al Ministero ma anche grazie del nostro impegno corale, e in primis a quello dall'assessore Daniela Rotino che si è spesa come non mai».

Queste dunque le parole del capo dell'esecutivo di Palazzo Razza che sembrerebbero blindare le due componenti della Giunta. Come si coniuga tutto questo con la circostanza che si preme (Città Futura soprattutto) per un cambio di passo di connotazione politica? Non si coniuga, infatti. Delle due l'una: o il sindaco avvia la rimodulazione oppure andrà avanti con la formazione attuale. Strada, quest'ultima, non certo priva di possibili conseguenze (e di questo dovrebbe aver discusso proprio ieri Vito Pitaro, ispiratore di Città Futura, e lo stesso primo cittadino). In questi giorni l'eventualità di riassetto occupa le pagine della stampa locale, ma ci viene da chiederci: il mancato cambio di passo di questa amministrazione sarebbe imputabile solo a questi due assessori, o tre al massimo? In questo modo ci si troverebbe di fronte al classico vecchio adagio della montagna che partorisce il topolino, e a quel punto o si cambia radicalmente o si lascia tutto così com'è fino al termine della consiliatura.

I prossimi giorni saranno, comunque, decisivi, in un modo o nell'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRESSISTI PER VIBO



La consigliera comunale Loredana Pilegi

Tari, Loredana Pilegi invoca l'istituzione della "Tariffa puntuale"

«L'AUMENTO dei tributi comunali, complice il generale incremento dei costi di servizi e materie prime, sta raggiungendo livelli insostenibili per famiglie e attività commerciali e produttive. Nel caso della Tari, in particolare, si registrano aumenti vertiginosi che rischiano di mandare a gambe all'aria tante piccole imprese che, anche non producendo rifiuti speciali, si trovano a pagare più del doppio rispetto alle utenze domestiche».

Lo ha detto Loredana Pilegi, capogruppo dei "Progressisti per Vibo", intervenendo nell'ultima seduta del consiglio comunale nel corso della discussione sul Documento unico di programmazione.

«Le conseguenze di tali aumenti potrebbero diventare devastanti per le già compromesse finanze del Comune di Vibo Valentia. Il ministero per la Transizione ecologica ha infatti emanato un Decreto legge (il n. 116 del 3 settembre 2020), che consente alle attività commerciali, sia al dettaglio che all'ingrosso, di staccarsi dal Comune e di rivolgersi ad una società privata per lo smaltimento dei rifiuti. Se ciò avvenisse (e in diversi casi sembra stia già avvenendo nella nostra città) provocherebbe tra effetti immediati: un mancato introito per le casse comunali da parte

di un'importante fetta di contribuenti, con ricaduta sulle Tari domestiche; un sostanzioso calo nel reperimento di materiali preziosi come carta, cartone e plastica, che sul mercato sono assegni circolari; una disaffezione per l'istituzione che verrebbe percepita come "matri-gna", ha aggiunto Pilegi.

Per la consigliera, quindi, «è più che mai indispensabile ricorrere a forme di tariffazio-

«Raggiunti livelli ormai insostenibili per famiglie e attività»

ne più eque e proporzionate all'effettiva produzione di rifiuti come il sistema della "Tariffa puntuale". Si tratta, com'è noto, di un sistema di calcolo della Tari legato alla reale produzione di rifiuti indifferenziati di ogni singola utenza e non esclusivamente ai metri quadrati dell'immobile o al numero di occupanti.

«La "Tariffa puntuale" introduce quindi il concetto che si paga quello che si produce e, di conseguenza, che meno si produce e meno si paga. Una sorta di premialità - ha concluso Loredana Pilegi - per quelle attività virtuose che differenziano correttamente ed un incentivo a differenziare sempre di più».

L'istituzione di tale metodo, ricordiamo, è stato più volte invocato dall'opposizione sia in consiglio che nelle commissioni.

f. c.

IL TORNEO Primi alla manifestazione nazionale "Dire e Contraddire"

Vittoria per i ragazzi del "Morelli"

Una cavalcata trionfale conclusasi ieri con l'affermazione a Roma

UNA cavalcata trionfale il cui epilogo non poteva che essere la vittoria. E così è stato. I ragazzi del liceo Classico di Vibo, "Michele Morelli" nella giornata di ieri hanno infatti vinto il "Torneo della disputa - Dire e Contraddire", sfida oratoria ideata dagli avvocati Vincenzo Di Maggio e Angela Mazzia e organizzata dal Cnf con gli Ordini forensi. Il torneo si è svolto agli studenti dell'ultimo triennio di liceo e di istituti tecnici e professionali per incoraggiarli a un corretto confronto dialettico e a una misurata argomentazione delle proprie idee. «Perché la guerra all'hate speech inizia dai banchi di scuola e l'insegnamento della retorica di Cicerone aiuta ad esercitare la padronanza del linguaggio e l'etica del confronto. Ossia a rafforzare l'educazione alla legalità nell'era dei social network e del proliferare del linguaggio d'odio», hanno affermato gli organizzatori.

A decretare la squadra vincente è stata una giuria d'eccezione, formata dalla sottosegretaria alla Giusti-



I ragazzi con la delegazione di insegnanti e avvocati

zia Anna Macina, dalla vicepresidente della Fondazione dell'avvocatura italiana (Fai) Francesca Sorbi, dal consigliere Cnf Donato Di Campi, dall'esperto di linguaggio social Bruno Mastroianni e dal direttore del quotidiano "Il Dubbio", Davide Vari.

Dopo aver battuto il liceo classico Galluppi di Tropea nella semifinale della selezione territoriale, gli allievi del liceo Morelli hanno trovato nella finale territoria-

le del 20 aprile scorso nella sala del Consiglio dell'ordine forense, i coetanei del liceo "Bruno Vinci di Nicotera", guidato dal dirigente Marisa Piro, battendoli e aprendosi le porte alle finali nazionali che si sono concluse ieri, a Roma, con l'affermazione sull'istituto "Sant' Ambrogio-Salesiano" di Milano e sul liceo scientifico "Severi" di Castellammare di Stabia (Na).

I ragazzi dello storico istituto vibonese guidato

dal preside Raffaele Suppa (Giuseppe Pugliese, Nicola Restagno, Greta Nesci, Vincenzo Caparra, Katy Biondi) sono stati in grado di dimostrare un elevato livello di preparazione frutto dell'apporto delle insegnanti Iosella Marino, Angela Ventrice e Bianca Cimita. Ma ovviamente questo percorso vittorioso non sarebbe stato possibile senza il fondamentale apporto offerto dall'Ordine degli avvocati vibonesi guidato dal presidente Franco De Luca, presente alla cerimonia unitamente alle colleghe Caterina Lopreaiato, consigliere referente legalità dell'organismo, Mariella Contartese in qualità di tutor, che hanno espresso «enorme soddisfazione per il risultato conseguito che proietta Vibo Valentia nell'élite del mondo scolastico italiano. È stato un percorso lungo, non privo di difficoltà - è stato aggiunto - iniziato lo scorso autunno e conclusosi oggi con questo premio consegnato dalla presidente nazionale del consiglio nazionale forense, Maria Masi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA